

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1°

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO

MONTESARCHIO (BN)

Aggiornamento/integrazione Piano Triennale Offerta Formativa



Anno scolastico 2017/2018



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1°

Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di primo grado

via G. Matteotti • 82016 Montesarchio (BN)

Tel. 824834145 • Fax 082483414

E-mail: bnic85400a@istruzione.it

PEC: bnic85400a@pec.istruzione.it

Sito web :<http://www.icprimomontesarchio.gov.it>

PREMESSA

Con il mutare continuo dell'organizzazione sociale, degli strumenti di comunicazione e di circolazione delle informazioni, l'educazione e l'istruzione delle nuove generazioni devono fondarsi su saldi punti di riferimento affinché gli individui non siano sommersi dal flusso delle informazioni, ma siano in grado di dare ordine alle conoscenze acquisite e sappiano "scorgere" come fine il proprio sviluppo e quello della comunità di cui fanno parte. L'educazione deve offrire, simultaneamente, le mappe di un mondo complesso in continua trasformazione e la "bussola" che consenta a ciascuno di trovarvi la propria rotta.

La scuola deve essere luogo accogliente per tutti, promuovere il benessere, valorizzare le diversità, favorire l'integrazione delle diverse abilità, degli alunni stranieri, porre attenzione all'alunno in situazione di svantaggio, a ciascuno nelle sue specificità, offrendo a tutti opportunità di crescita.

Deve promuovere il successo formativo, attraverso la differenziazione didattica e metodologica, rispettare i diversi stili di apprendimento, organizzare attività di recupero e potenziamento.

Le istituzioni scolastiche devono effettuare "le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative", ad individuare "il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare – che decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare".

Intendiamo la Scuola come luogo di impegno, di studio e di interazione finalizzato alla conquista dell'autostima e dell'identità personale affinché ogni alunno possa raggiungere la propria eccellenza in un clima sereno e positivo, fondato sulla cortesia del dialogo .

Le attività vengono articolate in una pluralità di interventi formativi definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa all'insegna della condivisione e dell'unitarietà.

Il nostro Istituto Comprensivo pone attenzione alla centralità dell'alunno, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società, nella consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori e che, pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, del saper stare con gli altri.



IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dalla Legge 107 /2015, sostituisce il POF che veniva elaborato annualmente. Esso include anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta dalle istituzioni scolastiche. Il Piano, che può essere rivisto annualmente, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola ed esplicita la progettualità curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituzione scolastica.

È uno strumento di lavoro che contribuisce a realizzare gli interventi formativi necessari, attraverso la programmazione educativa e didattica del Collegio Docenti in base agli indirizzi definiti dal dirigente scolastico e viene approvato dal Consiglio d'Istituto. È uno strumento fondamentale di apertura verso il territorio: tiene conto dei bisogni degli alunni e delle caratteristiche culturali, sociali, economiche della realtà in cui opera la scuola. È il manifesto didattico – pedagogico attraverso il quale viene esplicitata l'offerta formativa per informare i portatori di interesse sulle attenzioni, le priorità e le finalità che caratterizzano il servizio scolastico nello specifico territorio.

Questo documento, pertanto, si rivolge ai genitori, agli alunni, ai docenti, al personale A.T.A. dell'Istituto e a quanti altri operano all'interno del territorio in campo educativo e culturale. È il progetto distintivo della scuola che si apre alla sperimentazione di processi innovativi per migliorare ed ampliare l'offerta formativa. È il frutto di una condivisione di scelte educative che ha visto coinvolte tutte le componenti scolastiche e che si traduce in iniziative rivolte agli alunni, ai genitori e a tutto il Personale dell'istituto.

Vuole essere un progetto armonico e unitario, adeguato al contesto territoriale, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. Prevede una costante valutazione, si basa sul Rapporto di Autovalutazione e sul Piano di Miglioramento e presuppone assunzione di responsabilità ad ogni livello decisionale, nel rispetto assoluto della persona, senza alcuna discriminazione riguardante il sesso, la razza, la lingua, *la religione, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche e socioeconomiche*. *Prevede un'articolazione che si adatti alle differenziate esigenze degli alunni e al contesto socioeconomico del territorio. Ai fini della predisposizione del*

piano, il dirigente scolastico ha attivato un dialogo con l'ente locale e con le diverse realtà istituzionali, artistiche, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, "funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento". Per le finalità di cui sopra "il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica" (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il PTOF è in relazione con il Piano di Miglioramento definito dalla nostra istituzione scolastica.

La Programmazione triennale si fonda su:

- potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni;
- apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati dall'istituzione scolastica, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7;
- iniziative di sensibilizzazione rivolte agli alunni sulla tematica della sicurezza (c. 10 legge 107);
- programmazione di attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario;
- educazione alla parità dei sessi e contro tutte le discriminazioni;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti ;
- sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti e del personale docente e amministrativo attraverso il Piano Nazionale per la scuola digitale;
- insegnamenti e discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento agli spazi di flessibilità, al numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliario;
 - d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;

Le istituzioni scolastiche assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei Piani Triennali dell'Offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136.

Il Piano può essere aggiornato e/o integrato annualmente.

LINEE DI INDIRIZZO

OBIETTIVI PRIORITARI E DI MIGLIORAMENTO, OBIETTIVI STRATEGICI E DI SERVIZIO

Il dirigente scolastico, come previsto dalla legge 107/2015, in data 11 settembre 2017, con nota prot.n. 2502 ha emanato un Atto di Indirizzo trasmesso a tutti i docenti a mezzo mailing list, illustrato al Collegio dei docenti e al Consiglio di istituto nelle sedute del 12 settembre 2017, pubblicato sul sito web , che viene di seguito riportato integralmente.

OGGETTO : ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L' AGGIORNAMENTO E/O L'INTEGRAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la legge n. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- il D.P.R. n.297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- il D.P.R. n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la legge 59/2007 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, relativo alla revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2 e 3;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- del Rapporto di Autovalutazione di Istituto;
- dei risultati interni degli studenti e di quelli restituiti dall'INVALSI per le prove nazionali;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n.107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 , prevedono che le istituzioni scolastiche , con la partecipazione di tutti gli organi di governo dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi

caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori non italofoni (art. 7 comma 2 lett. m ed n del T.U.),
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione del numero, delle aree e dei compiti;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il Piano dell'Offerta Formativa e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti e da illustrare al Consiglio di istituto. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come Piano coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati, nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che, in quanto manifesto didattico-pedagogico, sia una reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è stato chiamato a elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si tenga conto di quanto segue:

- l'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi

individuati nel RAV;

- **il PTOF va integrato da un progetto sulla Qualità e Autovalutazione che preveda la somministrazione di questionari alle diverse componenti, la tabulazione dei dati e l'elaborazione degli stessi, al fine di poter riflettere e confrontarsi sulla base di dati oggettivi e non su "percezioni". E' sicuramente fondamentale conoscere il punto di vista dell'utenza, sia interna che esterna ed 'acquisire proposte migliorative del servizio , a partite dagli alunni in quanto destinatari diretti dell'azione formativa.**

Nella progettazione dell'Offerta Formativa diviene fondamentale :

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che ciascun alunno dovrà conseguire nel pieno esercizio del diritto- dovere all'istruzione.

Un'Offerta Formativa che miri alla qualità e all'equità si fonda sull'attenzione a :

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (del singolo alunno, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento ed attuare un impianto metodologico che consenta , mediante l'azione didattica, il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, secondo i traguardi previsti dalle indicazioni nazionali, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione e differenziazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a "rischio" (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali di alunni con DSA/ BES/ a rischio di dispersione);
- rendere coerente e trasversale l'offerta formativa;
- monitorare formalmente i risultati a distanza come strumento di riflessione revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali,
- valorizzare il ruolo delle Funzioni Strumentali ;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione mirando allo sviluppo di competenze;
- implementare l'utilizzo delle tecnologie digitali disponibili (LIM, notebook, tablet);
- strutturare ambienti di apprendimento che migliorino la motivazione degli allievi e l'interattività nei processi didattici ;
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologica didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- contribuire al miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

- implementare l'accoglienza, la continuità e l'orientamento sia all'interno dell'istituto che con i successivi ordini di scuola attraverso uno specifico progetto ed accordi di rete con gli istituti superiori del territorio;

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e prevederne eventuali modifiche e/o integrazioni;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione (mediante la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale...) coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale ;
- le attività progettuali;
- i regolamenti equanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

nonché:

- iniziative di formazione per gli alunni relative alla sicurezza (piani di evacuazione etc.);
- attività di formazione obbligatorie e aggiornamento del personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione consone all'età degli alunni);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- azioni per migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il Territorio;

Il Piano dovrà inoltre esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento ;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Al fine della elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si determina di formulare i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- Adeguamento del piano dell'offerta formativa al piano Triennale dell'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti; il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche , le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e

aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzione dell'autonomia;

- Presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art.1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;
- Sviluppo e potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Partecipazione alle iniziative finanziate con fondi Comunali, Regionali, Nazionali, Europei con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- Cura nella progettazione dell'Offerta Triennale delle seguenti attività e scelte di gestione

Curricolo, progettazione e Valutazione	<p>Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti.</p> <hr/> <p>Elaborare prove di ingresso in itinere e finali uniche per classi parallele e utilizzo della rubrica di valutazione per la correzione.</p>
Ambiente di apprendimento	<p>Metodologie laboratoriali e attività di laboratorio, sia in tempo curriculare che extra, indirizzate a potenziare le competenze culturali e sociali degli studenti;</p> <hr/> <p>Percorsi formativi individualizzati con forte coinvolgimento/ protagonismo degli alunni; Percorsi e sistemi funzionali alla premialità degli alunni e alla valorizzazione del merito,</p> <hr/> <p>Attività di recupero e di potenziamento in orario scolastico.</p>
Continuità e orientamento	<p>Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni,</p> <hr/> <p>Implementare azioni di continuità tra gli ordini di scuola.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare la funzionalità del sito web,</p> <hr/> <p>Migliorare le relazioni interpersonali creando situazioni di forte collaborazione/ incontro con le famiglie.</p>

La nostra istituzione scolastica, sulla base degli esiti del RAV, ha individuato il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare.

Nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento

dell'offerta formativa e delle attività progettuali, sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi, in ordine di priorità:

- a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- b) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- c) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- d) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- e) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- g) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- i) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

L'Ufficio Scolastico Regionale verifica che il Piano Triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del

monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal consiglio di Istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo”.

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni. Il Collegio docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Infine

- LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in maniera di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;
- L'ATTIVITA' NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo

della trasparenza e della ricerca nell'interesse primario della scuola;

- L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE sulla base del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specificare COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio;
 - ✚ Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'Istituto
 - ✚ Registro digitale
 - ✚ Open day finalizzate a rendere pubbliche mission , vision e l'Offerta Formativa .



IL CONTESTO

Montesarchio, con i suoi 13.500 abitanti, attraversato dalla Statale Appia, in posizione centrale nella regione, è il fulcro di attività commerciali e imprenditoriali operanti nel settore manifatturiero, agro alimentare, edilizio, alcune di rilievo internazionale. In calo il settore agricolo a vantaggio di quello terziario. La città rientra tra i "Borghi più belli d'Italia" per i numerosi siti di interesse storico, architettonico e paesaggistico con un Museo Archeologico Nazionale. È sede di ASL, Caserma dei Carabinieri, Ufficio di Piano, Biblioteca Comunale, Protezione Civile, Misericordia, Forum dei Giovani, numerose associazioni culturali, sportive e varie Parrocchie, con le quali la scuola costruisce rapporti di collaborazione. Presenti due Istituti Comprensivi e due Superiori, ad indirizzo tecnico e ad indirizzo liceale. Accoglie una percentuale del 4,7 di cittadini stranieri, per lo più dell'est europeo. L'Ente locale assicura manutenzione ordinaria, servizio trasporto e piccoli contributi economici. La qualità delle strutture è accettabile. La Scuola Primaria e la Secondaria, sono dotate di palestre interne ed esterne, laboratori linguistici, informatici, scientifici, musicali e spazi alternativi alla didattica. Tutte le aule sono dotate di LIM. Le sedi scolastiche sono tutte ubicate nel centro. Le risorse economiche di cui la scuola dispone provengono dal MIUR, da Fondi Europei, dall'Ente locale, dal contributo volontario delle famiglie e di privati.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti può definirsi Medio. L'incidenza di adulti con diploma o laurea è di circa il 60% mentre il tasso di occupazione è del 40% circa (dati ISTAT 2011). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è bassa: pochi sono gli studenti stranieri provenienti, per lo più, dai paesi dell'Europa dell'Est e quasi tutti con adeguate competenze nell'utilizzo della lingua italiana. Non sono presenti studenti nomadi. Vi è una percentuale piuttosto esigua di alunni provenienti da zone particolarmente svantaggiate. L'istituto è frequentato da una percentuale del 3% di alunni diversamente abili. Significativa, e in lieve aumento, la percentuale di alunni con famiglie svantaggiate, circa 9% alla Primaria e 20% alla Secondaria, provenienti prevalentemente da quartieri disagiati. La scuola, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, assicura supporto psicologico ed educativo ad alunni e famiglie. La scuola realizza progetti di recupero in Italiano e Matematica in orario curricolare e progetti per l'inclusione e il successo formativo finanziati con fondi europei. Il rapporto studenti – insegnante, adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola, è leggermente inferiore al riferimento regionale.

LA MISSION

L'articolo 1, comma 1 della legge 107/2015 definisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa come lo strumento elaborato "per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (...)". Per realizzare tutto questo in un contesto definito, è necessario elaborare una propria visione in relazione alla missione istituzionale e al Territorio nel quale è collocato l'istituto. Il mandato istituzionale è iscritto negli ordinamenti della scuola, ma poiché ogni scuola è diversa esistono diversi modi di rispondere ad esso. La Mission, o lo scopo, è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scelte educative che caratterizzano il nostro Istituto, si concretizzano nella finalità di formare persone capaci di pensare e di agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società. Al fine di garantire la centralità della Persona, il successo formativo ed un efficace sistema di comunicazione e di relazione, la Mission del nostro Istituto si fonda sui seguenti obiettivi generali:

- Favorire il processo di costruzione dell'identità personale e sociale.
- Mettere in atto sistemi di verifica e monitoraggio, interni ed esterni sulla qualità del servizio.
- Individuare esperienze di apprendimento e strategie didattiche efficaci e significative volte all'integrazione, alla differenziazione e a favorire l'unitarietà del sapere.
- Favorire l'orientamento e la continuità tra scuole.
- Promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la tutela delle risorse culturali e ambientali del Territorio.

Garantire una valutazione formativa, trasparente, equa e coerente con gli obiettivi e i traguardi previsti nel curriculum.

- Favorire la condivisione e la corresponsabilità educativa con le famiglie.
- Contrastare gli stereotipi e i pregiudizi, la loro formazione e la loro trasmissione, garantendo pari opportunità senza distinzione di genere, nazionalità, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

La Scuola deve costruire "senso di appartenenza" al contesto locale nell'ambito di una dimensione globale (glocalismo), operare come Comunità, nella distinzione di ruoli e compiti e con la consapevolezza che ciascun alunno/a ha diritto ad "un buon incontro con i sogni".



LA VISION

La **VISION** rappresenta il “modello” a cui tende una organizzazione scolastica, la direzione verso orienta le azioni per migliorare e innovarsi. Noi ci impegniamo per costruire una scuola che sia:

- aperta , luogo di incontro, confronto e scambio , laboratorio di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- un ambiente sereno e positivo, fondato sulla convivenza civile e sul rispetto reciproco;
- una comunità che promuova il successo scolastico di tutti gli alunni, nel rispetto delle diversità degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno;
- una ambiente di vita e di apprendimento che sappia valorizzare le diversità promuovendo esperienze in cui la reciprocità, la solidarietà siano valori agiti;
- attenta nei confronti de alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”;
- accogliente, in grado di rendere piacevole e gratificante l’acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriale ; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini
- che individui strumenti e metodi per verificare i risultati che ottiene al fine di: migliorare l'organizzazione, migliorare i servizi, ridurre l'insuccesso e promuovere professionalità.

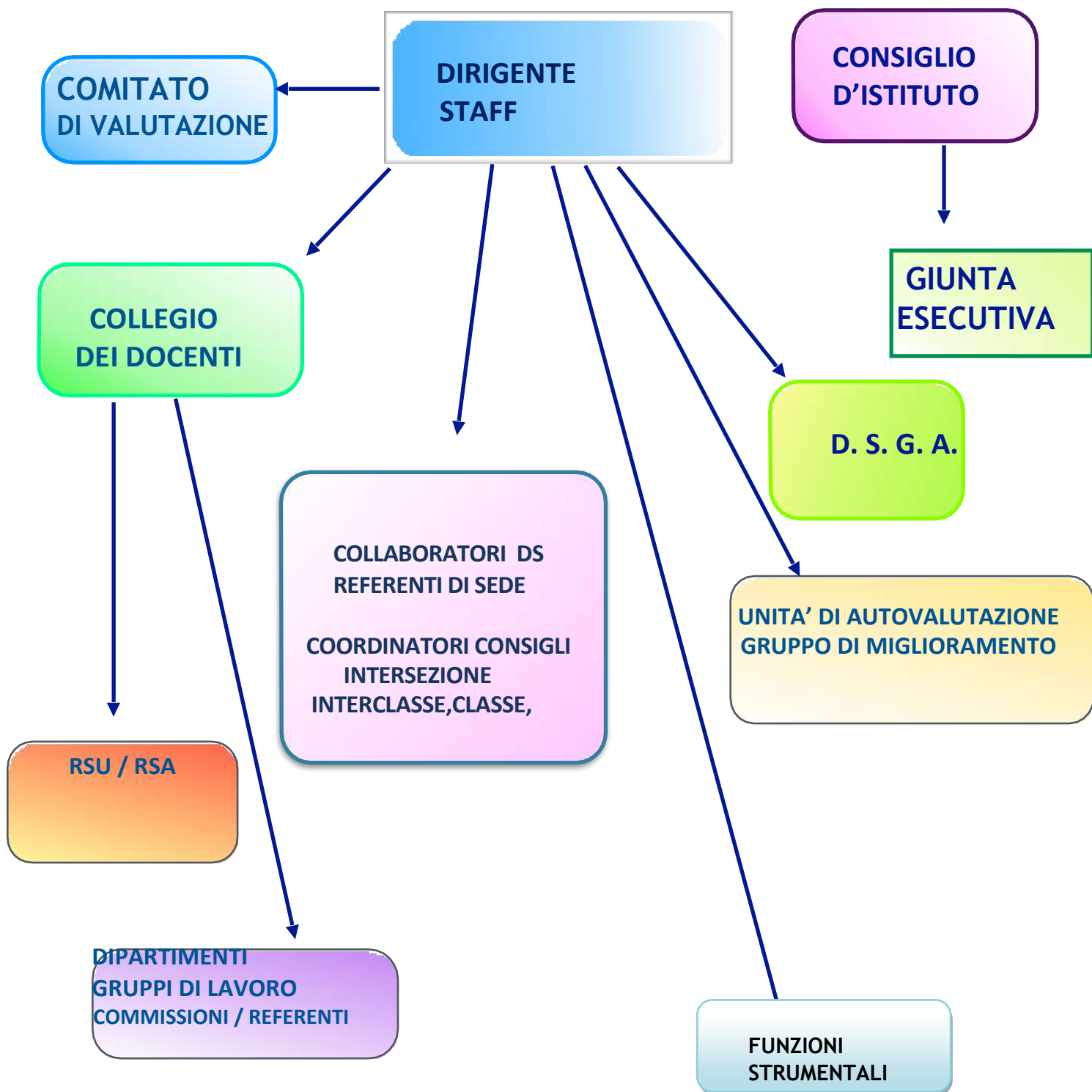


I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Noi riteniamo che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- la condivisione delle scelte educative;
- la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione organizzativa della scuola;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione alla comunicazione interna ed esterna;
- l'attenzione alla continuità e all'orientamento;
- l'attenzione all'accoglienza intesa come processo;
- l'attenzione alla "diversità";
- l'attenzione alla formazione del Personale della Scuola;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti per garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- la personalizzazione e la differenziazione dell'insegnamento;
- la definizione di traguardi irrinunciabili comuni e condivisi collegialmente;
- la condivisione della funzione formativa e regolativa della Valutazione;
- la flessibilità organizzativa;
- l'orientamento diffuso verso l'innovazione;
- la gestione ottimale degli spazi,
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- la motivazione degli insegnanti alla sperimentazione e all'innovazione didattica .

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO



L'ORGANIZZAZIONE

SCELTE GESTIONALI

Orientamento alla qualità

Nella scuola dell'autonomia è indispensabile costruire una cultura del servizio che richiede disponibilità all'autocritica, competenza e orientamento alla qualità, focalizzando l'attenzione non solo su quanto si fa e sui suoi risultati, ma soprattutto su come lo facciamo.

La scuola eroga servizi attraverso processi identificabili, controllabili e valutabili.

Fare qualità, infatti, significa analizzare e migliorare i processi formativi, organizzativi e gestionali, scomponendo e studiando le loro procedure di attuazione, e rendendoli trasparenti e controllabili agli utenti. Attraverso l'applicazione di procedure prestabilite e testate si mira creare una struttura sicura che rende più facile il lavoro di tutti e offre più spazio per lo sviluppo delle innovazioni, stimolando la crescita dell'organizzazione attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle diverse professionalità.

Il percorso graduale e passa attraverso i seguenti punti:

- identificare i processi chiave che incidono sulla qualità dell'erogazione dei servizi;
- snellirli e ottimizzarli, stabilendo, per ognuno di essi, chi deve fare, come e con quali mezzi;
- individuarne i responsabili e attribuire loro compiti definiti;
- monitorare le attività per valorizzare le modalità che si sono rivelate positive e modificare quelle negative;
- attivare piani di intervento per superare i punti di criticità in un'ottica di miglioramento continuo.

Modello organizzativo

La struttura organizzativa dell'istituto, è illustrata dagli schemi che seguono.

Le unità operative, oltre a quelle istituzionalizzate quali i consigli di intersezione/interclasse/classe, il collegio dei docenti ed il consiglio di istituto, sono le seguenti:

- collaboratori del dirigente ;
- responsabili di plesso compiti di organizzazione e coordinamento delle attività del plesso;
- funzioni Strumentali con funzioni specifiche in relazione alle aree di competenza;
- gruppi di lavoro;
- commissioni ;
- referenti;
- il personale ATA con attribuzione di compiti e incarichi specifici di supporto connessi alle attività dell'istituzione scolastica.

Il nostro istituto, al fine di andare incontro alle esigenze dell'utenza ripetto ai tempi scolastici, propone diversi modelli organizzativi, come segue:

SCUOLA DELL'INFANZIA: solo orario antimeridiano (25 ore) e orario anche pomeridiano (oltre le 40 ore);

SCUOLA PRIMARIA: orario normale (27 ore) e tempo pieno (40 ore);





SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO; orario normale (30 ore) e tempo prolungato (36 ore)

PRIORITA' A LIVELLO GESTIONALE

LIVELLO MACRO ORGANIZZATIVO

1. Qualità dell'insegnamento:

OBIETTIVI

-  Promuovere l'innovazione e la valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione e l'autoformazione del personale;
-  Promuovere l'adozione di metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate e inclusive privilegiando attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi ricerca rispetto alla lezione frontale;
-  Potenziare e diffondere l'utilizzo della multimedialità e delle tecnologie a sostegno dell'apprendimento;
-  Sviluppare le competenze digitali e promuovere un uso consapevole del web.

AZIONI



- Definizione di un Piano per la Formazione del Personale;
- Condivisione di un Piano di formazione con la rete di ambito;
- Realizzazione di corsi di aggiornamento anche per docenti di altri istituti;
- Diffusione di proposte formative promosse da soggetti esterni;
- Organizzazione per dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro;
- Utilizzo diffuso delle nuove tecnologie (LIM, laboratori).

STRATEGIE

- Cura della comunicazione e dell'informazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- Coinvolgimento del Personale
- Riconoscimento delle esperienze formative anche all'interno dei criteri per la premialità dei docenti

2. Collegialità:

OBIETTIVI

-  Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare, gruppi di lavoro); nell'elaborazione della progettazione curricolare, nella definizione degli obiettivi di apprendimento, degli strumenti e dei criteri di valutazione;
-  Sviluppare un monitoraggio e un confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele.

AZIONI

- Organizzazione per dipartimenti;
- Costituzione di gruppi/commissioni;
- Rilevazione dei risultati;

- Informativa nell'ambito degli Organi Collegiali;
- Monitoraggio dei risultati;
- Predisposizione prove di verifica per classi parallele

STRATEGIE

- Designazione del personale nell'ambito del collegio dei docenti sulla base della disponibilità e delle competenze;
- Coinvolgimento delle diverse componenti nell'ambito degli Organi Collegiali;
- Diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione di uno specifico Report sul sito web dell'Istituto;
- Riconoscimento delle esperienze realizzate anche all'interno dei criteri per la premialità

3. Partecipazione:

OBIETTIVI

- ✚ Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- ✚ Promuovere la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- ✚ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola.

AZIONI

- Diffusione dei materiali informativi alle diverse componenti;
- Stipula di accordi e convenzioni con i soggetti esterni;;
- Adesione a progetti in rete
- Organizzazione di manifestazioni;
- Pubblicazione di materiali e documenti di interesse collettivo sul sito web dell'istituto

STRATEGIE

- Coinvolgimento dei soggetti esterni nelle attività della scuola;
- Cooperazione con altri soggetti del Territorio;
- Coinvolgimento delle diverse componenti nell'Ambito degli Organi Collegiali

4. Continuità e orientamento:

OBIETTIVI

- ✚ Perseguire strategie di continuità tra i diversi ordini di scuola.
- ✚ Realizzare per gli studenti della scuola secondaria di primo grado un processo di orientamento che coinvolga studenti, genitori e insegnanti.

AZIONI

- Attuazione di un progetto di “Accoglienza, Continuità e Orientamento”
- Stipula convenzione con altri istituti del territorio;
- Incontri per scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola;
- Organizzazione di incontri informativi e Open day;
- Cura di una pagina facebook dell’istituto;
- Monitoraggio dei risultati a distanza;

STRATEGIE

- Coinvolgimento delle diverse componenti
- Implementazione della comunicazione organizzativa sia all’interno dell’istituto che con l’esterno

5. Efficienza e trasparenza:

OBIETTIVI

- ✚ Attivare azioni volte a diffondere l’informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia e all’interno di tutto il personale;
- ✚ Adottare criteri di efficienza ed efficacia, anche attraverso l’autovalutazione di Istituto;
- ✚ Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.

AZIONI

- Cura dei diversi canali di comunicazione/informazione (sito web, mailing list, pagina facebook);
- Incontri periodici con le famiglie;
- Diffusione di circolari, comunicazioni, avvisi;
- Colloqui individuali;
- Digitalizzazione dei servizi;
- Incontri informativi con le famiglie per pubblicizzare e servizi
- Utilizzo e cura del registro elettronico
- Formazione del personale
- Monitoraggio sulla soddisfazione del servizio attraverso questionari alle diverse componenti

STRATEGIE

- Comunicazione efficace tra la scuola e le diverse componenti;
- Coinvolgimento delle diverse componenti nella vita della scuola;

6. Qualità dei servizi:

OBIETTIVI

- ✚ Proseguire nel sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi;

- ✚ Incrementare la partecipazione dei genitori attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento, promuovendo percorsi di comunicazione/confronto sempre più efficaci e positivi;
- ✚ Potenziare l'orario di apertura pomeridiana delle scuole al fine di rendere fruibile l'edificio agli studenti per attività strutturate di sviluppo anche delle relazioni interpersonali e di miglioramento della vita sociale;
- ✚ Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto;
- ✚ Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

AZIONI

- Monitoraggio sulla soddisfazione delle diverse componenti scolastiche;
- Tabulazione ed elaborazione dei dati;
- Illustrazione di uno specifico Report nell'ambito degli Organi collegiali;
- Pubblicazione del Report sul sito web dell'istituto;
- Cura del sito web e della pagina facebook dell'istituto;
- Realizzazione di progetti in orario extracurricolare;
- Integrazione della strumentazione a disposizione dell'istituto attraverso nuovi acquisti;

STRATEGIE

- Coinvolgimento delle diverse componenti nella vita della scuola;
- Coinvolgimento di soggetti esterni
- Diffusione di comunicazioni, informazione e pubblicizzazione dei documenti della scuola

7. Formazione del personale:

OBIETTIVI

- ✚ Organizzare attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua.

AZIONI

- Definizione di un Piano per la Formazione del Personale;
- Condivisione di un Piano di formazione con la rete di ambito;
- Realizzazione di corsi di aggiornamento anche per docenti di altri istituti;
- Diffusione di proposte formative promosse da soggetti esterni;
- Organizzazione per dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro;
- Utilizzo diffuso delle nuove tecnologie (LIM, laboratori).

STRATEGIE

- Cura della comunicazione e dell'informazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- Coinvolgimento del Personale
- Riconoscimento delle esperienze formative anche all'interno dei criteri per la premialità dei docenti

7. Sicurezza:

OBIETTIVI

- ✚ Organizzare un efficace “sistema di sicurezza”, che riguardi le strutture e le persone
- ✚ Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l’informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti.

AZIONI

- Redazione dei documenti per la Sicurezza
- Costituzione del Gruppo di Servizio Prevenzione e Protezione di istituto
- Nomina addetti
- Formazione del Personale
- Esercitazioni periodiche (prove di evacuazione)
- Attuazione di uno specifico progetto

STRATEGIE

- Coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le componenti;
- Implementazione di una Cultura della sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi

ORGANIGRAMMA



DIRIGENTE SCOLASTICO: MARIA ROSARIA DAMIANO

COLLABORATORI DELLA DIRIGENTE: INSS. COLANDREA ESTER E COMPARE ANNA

STAFF DIRIGENTE: COLLABORATORI, DSGA, FUNZIONI STRUMENTALI, COORDINATORI SEDE

	SEDE	NOMINAIVO
COORDINATORI	SCUOLA PRIMARIA	MAFFEI LUCIA
	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	MIGLIOZZI ALESSANDRO
COORDINATORI RESPONSABILI DI SEDE	LA GARDE - VIA ROMA	MEDICI CARMELINA
	ISOLA DELL'INFANZIA – VIA TABURNO	SACCOMANNO ROSARIA
	PETER PAN – VIA LA MARMORA	DE BLASIOLORENA
COORDINATORI/SEGR CONSIGLI INTERSEZIONE	LA GARDE - VIA ROMA	RUGGIERO MARIA ROSA
	ISOLA DELL'INFANZIA – VIA TABURNO	SCROCCO PIA
	PETER PAN – VIA LA MARMORA	ABATE GIUSEPPINA
COORDINATORI/SEGR ETARI CONSIGLI DI INTERCLASSE	CLASSI PRIME	IGLIO LUISA
	CLASSI SECONDE	BARONE MARIA CARMELA
	CLASSI TERZE	PARRILLO GENOVEFFA
	CLASSI QUARTE	DAMIANO VINCENZO
	CLASSI QUINTE	CRISCI ELISABETTA
COORDINATORI/SEGR ETARI CONSIGLI DI CLASSE	CLASSE I A	CIOFFI LAURA
	CLASSE II A	D'ANGELO ELISA
	CLASSE III A	ABATE NICOLINA
	CLASSE I B	CRISCUOLO MARIROSA
	CLASSE II B	COMPARE ANNA
	CLASSE III B	GALLO MARIA
	CLASSE I C	D'ANTUONI MAURIZIO
	CLASSE II C	SANTILLO PIO
	CLASSE III C	CATALDO MARIA NOVELLA
	CLASSE I D	PALMA GIUSEPPINA
CLASSE II D	IERVOGLINI TECLA	
FUNZIONI STRUMENTALI	AREA 1 - GESTIONE P.T.O.F. - DOCUMENTAZIONE DIDATTICA- SUPPORTO AI DOCENTI	BARONE MARIA CARMELA
	AREA 2 – INCLUSIONE - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI	LUCARELLI COSTANTINA GIORDANO ANNA MARIA
	AREA 3 – TECNOLOGIE	NAPOLITANO ANNA
	AREA 4 - INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	PARRILLO GENOVEFFA
	AREA 5 - INIZIATIVE DI FUORI SCUOLA	CAPORASO LUIGIA
	AREA 6 – VALUTAZIONE E QUALITÀ	CRISCI ELISABETTA IERVOGLINI TECLA

UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE INTERNA/ GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	COLANDREA ESTER, COMPARE ANNA, BARONE MARIA CARMELA, CRISCI ELISABETTA, NAPOLITANO ANNA , PARRILLO GENOVEFFA, IERVOGLINI TECLA
REFERENTI DIPARTIMENTO	AREA LINGUISTICO-ARTISTICA ESPRESSIVA – INS. NICLA BARBATO AREA ANTROPOLOGICA – INS. BARONE MARIA CARMELA AREAMATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA–INS. MAURIZIO D’ANTUONO
COMMISSIONE FORMAZIONE SEZIONI E CLASSI	SACCOMANNO MARIA ROSARIA, BIANCO BIANCA, BIANCO CATERINA (SCUOLA DELL’INFANZIA) , BARBATO NICLA, MELONE ANNA, COLANTUONI GRAZIA E COMPARE MICHELA,(SCUOLA PRIMARIA), D’ANGELO ELISA, CRISCUOLO MARIROSA E CIOFFI LAURA (SCUOLA SECONDARIA)
GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	GENITORI: CORRADO ANNA , CESARE KATIA, MOLISSO LOREDANA DOCENTI: LOMBARDI CINZIA , SACCOMANNO ROSARIA, FERRARO MARIA ROSARIA, DE BLASIO VINCENZA, GIORDANO ANNAMARIA, ABATE NICOLINA ATA: LANZOTTI MARIA GRAZIA
ORGANO DI GRANZIA ALUNNI	GENITORI: KATIA LACCHEI, PERONE ANTONIO DOCENTI: I COMPARE ANNA E CIOFFI LAURA
COMITATO DI VALUTAZIONE	DOCENTI: CARLO IZZO, CATALDO MARIA NOVELLA GENITORI. PALLOTTA ELIO, PELLICCIA ANNALISA MEMBRO ESTERNO . DOTT.SSA PELOSI ANGELA MARIA
COMMISSIONE ELETTORALE	DOCENTI: DI NOLA ANGELA , NAPOLITANO ANNA GENITORE: PARRILLO GENOVEFFA - ATA: PAGNOZZI ORLANDO
TUTOR DOCENTE NEOIMMESSA	PARRELLA MARIA
ANIMATORE DIGITALE	INS. NAPOLITANO ANNA (FUNZIONE STRUMENTALE)
TEAM DIGITALE	TECLA IERVOGLINI , LUIGIA CAPORASO, CARLO IZZO
REF. PROG. AUTOVALUTAZIONE	CRISCI ELISABETTA E IERVOGLINI TECLA (FUNZIONI STRUMENTALI)
REFERENTE UNICEF	PARRILLO GENOVEFFA (FUNZIONI STRUMENTALE)
RESP.LE LABORATORI PRIMARIA	INS. NAPOLITANO ANNA (FUNZIONE STRUMENTALE)

GRUPPI – FIGURE ORGANIZZATIVE : COMPITI



<p>COLLABORATORE DEL DS</p>	<p>SOSTITUISCE LA DIRIGENTE SCOLASTICA IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO .COLLABORA CON LA DIRIGENTE NELLA STESURA DI ATTI E DOCUMENTI E NELL’ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA. FUNGE DA RACCORDO TRA LA DIRIGENTE E LE ALTRE FIGURE DI SISTEMA (FF.SS., REFERENTI, COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE...). COORDINA I LAVORI DELLE COMMISSIONI. GESTISCE L’ORARIO DEI DOCENTI ,CURANDO LA SOSTITUZIONE DEI DOCENTI ASSENTI, RAPPRESENTARE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN CASO DI IMPEDIMENTO, NEI RAPPORTI CON L’ENTE LOCALE , CON LE AGENZIE ESTERNE, CON LE ASSOCIAZIONI E NELLE MANIFESTAZIONI PROMOSSE DA SOGGETTI ESTERNI</p>						
<p>COORDINATORE DI SEDE</p>	<p>GESTISCE L’ORGANIZZAZIONE DEL PLESSO : CURA LE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE, LE COMUNICAZIONE INTERNA E CON GLI UFFICI, LE SOSTITUZIONE DEI COLLEGHI ASSENTI, IL MONITORAGGIO DELLE ORE AGGIUNTIVE DOCENTI E ATA, LA TENUTA DEI REGISTRI E DELLA DOCUMENTAZIONE. SEGNALA EVENTUALI DISFUNZIONI. AUTORIZZA RICHIESTE DI PERMESSO RELATIVE AGLI ALUNNI, VIGILA SUL RISPETTO DELL’ORARIO DI SERVIZIO DA PARTE DEL PERSONALE.</p>						
<p>COORDINATORE SEGRETARIO CONSIGLI ANNUALI</p>	<p>PREDISPONE IL MATERIALE PER GLI INCONTRI CURA LA VERBALIZZAZIONE DEGLI INCONTRI FUNGE DA REFERENTE PER LA CLASSE (SECONDARIA)</p>						
<p>FUNZIONE STRUMENTALE</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="443 1563 1477 1630">AREA 1 - GESTIONE P.T.O.F. - DOCUMENTAZIONE DIDATTICA- SUPPORTO AI DOCENTI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="443 1630 1477 1671">AREA 2 – INCLUSIONE - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="443 1671 1477 1711">AREA 3 – TECNOLOGIE</td> </tr> <tr> <td data-bbox="443 1711 1477 1751">AREA 4 - INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO</td> </tr> <tr> <td data-bbox="443 1751 1477 1792">AREA 5 - INIZIATIVE DI FUORI SCUOLA</td> </tr> <tr> <td data-bbox="443 1792 1477 1832">AREA 6 – VALUTAZIONE E QUALITÀ</td> </tr> </table> <p>CIASCUNA FUNZIONE CURA LA PROPRIA AREA E RENDICONTA AL COLLEGIO DEI DOCENTI</p>	AREA 1 - GESTIONE P.T.O.F. - DOCUMENTAZIONE DIDATTICA- SUPPORTO AI DOCENTI	AREA 2 – INCLUSIONE - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI	AREA 3 – TECNOLOGIE	AREA 4 - INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	AREA 5 - INIZIATIVE DI FUORI SCUOLA	AREA 6 – VALUTAZIONE E QUALITÀ
AREA 1 - GESTIONE P.T.O.F. - DOCUMENTAZIONE DIDATTICA- SUPPORTO AI DOCENTI							
AREA 2 – INCLUSIONE - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI							
AREA 3 – TECNOLOGIE							
AREA 4 - INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO							
AREA 5 - INIZIATIVE DI FUORI SCUOLA							
AREA 6 – VALUTAZIONE E QUALITÀ							
<p>UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE</p>	<p>CURA LA REDAZIONE E L’DAGGIONAMENTO DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</p>						

INTERNA/ GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	
REFERENTI DIPARTIMENTO	PREDISPONE I MATERIALI PER GLI INCONTRI, COORDINA LE ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO ASSEGNATO E CURA LA STESURA DEI VERBALI
COMMISSIONE FORMAZIONE SEZIONI E CLASSI	CURA LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI SULLA BASE DEI CRITERI DELIBERATI DAGLI ORGANI COLLEGIALI
GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	PROMUOVE L'INTEGRAZIONE E LA VERIFICA DELLE SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO
ORGANO DI GRANZIA ALUNNI	ESAMINA E SI ESPRIME SU RECLAMI A SEGUITO DI SANZIONI DISCIPLINARI AGLI ALUNNI
COMITATO DI VALUTAZIONE	ESPRIME PARERE SULLA CONFERMA IN RUOLO DOCENTI NEOIMMESSI COMPITI PREVISTI DAL COMMA 129 ART.1 LEGGE 107/2015
COMMISSIONE ELETTORALE	SEGUE LE DIVERSE FASI DELLE ELEZIONI CONI COMPITI DEFINITI DALL'O.M.215/'91
TUTOR DOCENTE NEOIMMESSA	CONSULENZA, ASCOLTO E COLLABORAZIONE CON LA DOCENTE NEOIMMESSA, ATTIVITÀ DI RECIPROCA OSSERVAZIONE IN CLASSE, COLLABORAZIONE NELLA STESURA DEL BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE, OLTRE CHE CON IL D. S . PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE. CURA L'ISTRUTTORIA DA PRESENTARE AL COMITATO DI VALUTAZIONE
ANIMATORE DIGITALE	PROMUOVE LE CONOSCENZE DIGITALI E L'UTILIZZO DI PRATICHE INNOVATIVE
REFERENTI	CURA LA STESURA, IL MONITORAGGIO , LA DOCUMENTAZIONE E COORDINA LE ATTIVITA PROGETTUALI.
RESP.LE LABORATORI PRIMARIA	COORDINA L' UTILIZZO E LA GESTIONE DEL LABORATORIO

RISORSE UMANE DELL'ISTITUTO A . S. 2017/2018

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° Grado	Totale
Dirigente scolastico	1			1
Direttore e Amministrativo	1			1
Numero allievi	221	467	206	898
Numero classi o sezioni	11	22	11	44
Numero docenti	26	47	25 + 11h	95
Numero docenti di Potenziamento		3	2	2
Assistenti Amministrativi	5			5
Collaboratori scolastici	7	6	3	16
Insegnanti Religione Cattolica	1	2	1	4
Insegnanti di sostegno	3	10	6 + 9h	20
Insegnanti specialisti L2		1		1

CALENDARIO SCOLASTICO



Per le Scuole e gli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, con delibera 292 del 23 maggio 2017, la Giunta regionale ha definito il calendario scolastico regionale per il corrente anno scolastico.

Come nei precedenti anni le festività nazionali sono le seguenti:

Festività nazionali fissate dalla normativa statale:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica).

Oltre che nelle festività nazionali, è prevista la sospensione delle attività didattiche nei seguenti giorni:

- dal 2 al 4 novembre 2017, commemorazione dei defunti;
- il 9 dicembre, ponte dell'Immacolata;
- i giorni 12 e 13 febbraio 2018, lunedì e martedì di Carnevale;
- le vacanze natalizie si svolgono dal 23 al 31 dicembre 2017 e dal 2 al 5 gennaio 2018;
- le vacanze pasquali si svolgono dal 29 marzo 2018 al 3 aprile 2018;
- sono, inoltre, sospese le attività didattiche il giorno 30 aprile 2018, ponte del 1° maggio.

Per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni avranno inizio il giorno 14 settembre 2017 e termineranno il giorno 9 giugno 2018, per un totale previsto di n.201 giorni di lezione, ovvero di n. 200 giorni di lezione qualora la festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2018;

Vengono confermate le celebrazioni, e non la chiusura, nei seguenti giorni:

- 27 gennaio,, giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto;
- 10 febbraio, istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92, come giorno del ricordo, in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
- 19 marzo - "festa della legalità" istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria.

Il nostro istituto non ha apportato modifiche al suddetto calendario

LE NOSTRE SCUOLE INFANZIA



N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SEZIONI
1	LA GARDE	VIA ROMA	3
2	ISOLA DELL'INFANZIA	VIA LA MARMORA	3
3	PETER PAN	VIA TABURNO	5

SCUOLA		
LA GARDE	0824 833338	INGRESSO ORE 8.00 USCITA ORE 16.00 DAL LUNEDI' AL VENERDI' SABATO USCITA ORE 12.20
ISOLA DELL'INFANZIA	0824 83604	
PETER PAN		

LA SCUOLA PRIMARIA



SEDE UNICA VIA G.MATTEOTTI TEL FAX 0824 834188

CLASSI 22

L'organizzazione scolastica segue il seguente schema:

TEMPO SCUOLA	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
TEMPO NORMALE DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30 - 13.00	SEZ. A SEZ. B SEZ. C	SEZ. A SEZ. B SEZ. C SEZ. D	SEZ. A SEZ. B SEZ. C SEZ. D	SEZ. A SEZ. B	SEZ.A SEZ. B
TEMPO PIENO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 16.30	SEZ. D	SEZ. E	SEZ. E	SEZ. C SEZ. D	SEZ.C SEZ. D

QUOTA ORARIA DELLE DISCIPLINE PER LA SCUOLA PRIMARIA CLASSI A TEMPO NORMALE

Per le classi a tempo normale il totale è di 27 ore settimanali , come dal seguente prospetto:

DISCIPLINA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA ITALIANA	7	7	7	6	6
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	8	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	3	3	3
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2

CLASSI A TEMPO PIENO

Per le classi a tempo pieno il totale è di 40 ore settimanali , come dal seguente prospetto:

DISCIPLINA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
LINGUA ITALIANA	9	9	8	8	8
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	9	8	8	8	8
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA E GEOGRAFIA	4	4	4	4	4
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
LABORATORIO	1	1	1	1	1
LABORATORIO	1	1	1	1	1
LABORATORIO	1	1	1	1	1
MENSA	5	5	5	5	5

Sono previste n. 3 tipoloie di laboratorio pomeridiano.

Le ore di contemporaneità sono utilizzate per sostituzioni, interventi personalizzati o per attività progettuali

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SEDE UNICA VIA VITULANESE TEL FAX 0824 834277 - CLASSI 11

L'organizzazione scolastica segue il seguente schema:

DAL LUNEDÌ AL SABATO 8,15 - 13,15 TUTTE LE CLASSI	SEZ. A SEZ. B SEZ. C	SEZ. A SEZ. B SEZ. C	SEZ. A
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 8,15 ALLE- 16,15 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO	SEZ. D	SEZ. D	SEZ. B SEZ. C

CLASSI A TEMPO NORMALE

Per le classi a tempo normale il totale è di 30 ore settimanali, come dal seguente prospetto:

DISCIPLINA	PRIME	SECONDE	TERZE
LINGUA ITALIANA	6	6	6
STORIA E GEOGRAFIA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
LINGUA FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1

CLASSI A TEMPO PROLUNGATO

L'orario a tempo prolungato si articola in 36 ore settimanali, come da seguente prospetto:

DISCIPLINA	PRIME	SECONDE	TERZE
LINGUA ITALIANA	8	8	8
STORIA E GEOGRAFIA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
LINGUA FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
MENSA	2	2	2

Mensa

Essa è attiva per gli alunni frequentanti la scuola dell'Infanzia, le classi a tempo piena della scuola Primaria e per le classi a tempo prolungato della scuola Secondaria di Primo Grado. Si svolge in refettori accoglienti presenti nei diversi plessi. La scuola Primaria dispone di un'ampia sala mensa. La scuola Secondaria di Primo Grado di due sale mensa. La ditta per il servizio mensa viene individuata dal Comitato genitori

LA DOMANDA SOCIALE :BISOGNI FORMATIVI

RILEVAZIONE DEI BISOGNI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di una scuola acquista maggiore efficacia e validità quando riesce a fondare le sue scelte ed i suoi percorsi formativi su di un'attenta rilevazione e

- dei bisogni formativi degli alunni
- delle aspettative delle famiglie e della comunità sociale nei confronti della scuola
- delle aspettative e competenze professionali degli operatori scolastici

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

Tra gli alunni del nostro Istituto emergono come prioritari i seguenti bisogni formativi:

- apprendere nel rispetto degli stili e dei tempi di ciascuno;
- possibilità di affrontare gli apprendimenti in spazi diversificati (laboratori,iniziative di "fuori scuola")
- costruire relazioni significative con I compagni e con gli adulti;
- ☒ operare in un clima positivo;
- ☒ raggiungere un livello di competenza adeguato alle proprie potenzialità;
- ☒ acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri talenti;
- ☒ utilizzo di metodi e strumenti differenziati per poter apprendere in modo efficace
- potenziamento di attività laboratoriali

ASPETTATIVE DELLE FAMIGLIE

Le aspettative e le richieste prioritarie dei genitori risultano essere le seguenti:

- ☒ tener conto dei bisogni e degli interessi degli alunni
- ☒ far raggiungere I potenziali livelli di competenza
- ☒ motivare ad apprendere
- valorizzare le potenzialità e capacità di tutti
- sviluppare le capacità di stare/operare in gruppo
- ☒ incentivare il dialogo con gli alunni

ASPETTATIVE DEI DOCENTI

Condizioni indispensabili per un'efficace realizzazione del PTOF sono:

- ☒ collaborazione tra docenti, dirigente, personale amministrativo e ausiliario
- ☒ riconoscimento sociale della figura dell'insegnante

☒ partecipazione costante delle famiglie al processo educativo nel rispetto dei ruoli specifici

Le attese professionali sono le seguenti:

- ☒ valorizzazione delle competenze professionali

☒ svolgimento del lavoro in un clima relazionale positivo centrato sul rispetto e la collaborazione tra tutti coloro che operano nella scuola

- autonomia mirata ad una progettualità che arricchisca il percorso formativo degli alunni

☒ coinvolgimento delle agenzie formative del territorio e degli enti locali

ATTESE DELLA COMUNITÀ LOCALE

L'Istituto Comprensivo istituisce un rapporto privilegiato con il proprio territorio e con la sua comunità, che dalla scuola si attende:

- un'offerta formativa qualificata

☒ un contesto positivo di aggregazione e integrazione degli alunni

- l'acquisizione di competenze e valori per gli alunni

- l'opportunità di concrete collaborazioni

☒ la valorizzazione del patrimonio culturale locale

- la promozione del senso di appartenenza alla comunità



LE SCELTE EDUCATIVE

Il nostro istituto mira a promuovere la qualità e l'equità dell'Offerta Formativa, in linea con Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e le direttive europee.

In questa prospettiva, occorre che ciascun individuo divenga capace di cogliere ogni opportunità per imparare nel corso della propria vita, ampliando le proprie conoscenze, abilità per orientarsi in un mondo complesso, mutevole e interdipendente. Per riuscire nel suo compito l'educazione deve essere organizzata attorno a quattro tipi fondamentali di apprendimento, i pilastri della conoscenza (Rapporto Delors, 1996):

- imparare a conoscere, cioè acquisire gli strumenti della comprensione;

- imparare a fare, cioè divenire capaci di agire creativamente nel proprio ambiente;

- imparare a vivere insieme, cioè partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane;

- imparare a essere, acquisendo coscienza di sé e dell'altro.

Questi quattro pilastri divengono le fondamenta per un apprendimento per tutta la vita, nodo fondamentale dell'educazione del XXI secolo, concretizzato in una delle otto competenze chiave delineate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel 2006: imparare ad imparare.

Le scuole del nostro Istituto Comprensivo adottano queste linee educative facendo di esse la propria finalità primaria nella quale si inseriscono le attività programmate dai docenti di ciascun ordine di scuola. La Scuola si propone come luogo di aggregazione e come soggetto attivo all'interno del Territorio, interagendo con le altre realtà sociali ed economiche, promuovendo

iniziative che coinvolgano le famiglie e consentano agli alunni di essere in grado di conoscere e valorizzare le risorse del contesto.

Si cercherà, con l'indispensabile partecipazione dei vari servizi, di realizzare interventi finalizzati all'analisi delle diverse situazioni e alla realizzazione di interventi congiunti. L'Istituto favorisce l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, proponendosi come soggetto di mediazione e collaborazione fra Famiglia e Unità Sanitaria Locale, Centri Riabilitativi, Ufficio di Piano e il Settore Istruzione del Comune di Airola. La scuola contrasta ogni forma di discriminazione tra sessi, razze, culture religiose.

I docenti si fanno carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal Piano Educativo Individualizzato per gli alunni in situazione di disabilità, dal Piano Didattico Personalizzato, assicurando attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In presenza di difficoltà di apprendimento, l'Istituto adotterà tutte le strategie e le formule organizzative in grado di ridurre i problemi ad esse connesse, mediante la programmazione di interventi personalizzati e l'implementazione di strategie didattiche efficaci ed inclusive come group working, peer education, una organizzazione per gruppi, per classi aperte e /o parallele.

La scuola intende essere ambiente educativo che accoglie gli alunni valorizzando culture diverse, muovendosi nell'ottica dell'inclusione, quindi della qualità e dell'equità dell'offerta formativa.

Nell'ambito della prevenzione dei rischi, la Scuola si impegna a sensibilizzare tutti gli utenti sulle norme di sicurezza, per essere in grado di valutare i rischi e rispondere adeguatamente ad eventuali situazioni di emergenza.

In sintesi, la Scuola mira a :

- promuovere lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona;
- dare un impulso alle potenzialità di ciascuno attraverso il riconoscimento dei punti di forza, il superamento delle debolezze, la promozione dell'autostima;
- favorire la crescita di capacità autonome di apprendimento e di studio;
- promuovere l'acquisizione di un metodo di studio per imparare ad apprendere durante tutto l'arco della vita, privilegiando la metodologia della ricerca;
- educare all'ascolto, al dialogo e al rispetto dell'altro;
- rafforzare le competenze di comunicazione e di interazione sociale, incentiva le attività di collaborazione;
- promuovere l'orientamento attraverso attività mirate alla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità e allo sviluppo delle capacità di scelta;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione.

La scuola, in coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, ha aggiornato gli strumenti di pianificazione didattico - educativa al fine di renderli più rispondenti alle esigenze di cambiamento avvertite dal Collegio e sollecitate dai nuovi documenti programmatici.

L'Istituto, inoltre, tenendo conto delle norme attuative dell'autonomia scolastica, delle leggi che regolano l'obbligo scolastico, fornisce gli strumenti, per superare rigidità e condizionamenti e per favorire il successo

PRIORITA' A LIVELLO FORMATIVO LIVELLO MICRO ORGANIZZATIVO

1. Successo formativo:

- ✚ Garantire agli alunni il successo formativo;
- ✚ Potenziare le competenze secondo le priorità individuate dal nostro istituto (Linee di indirizzo emanate dal dirigente) , con particolare riferimento all'Italiano e alla Matematica
- ✚ Realizzare azioni di recupero per alunni con difficoltà nelle competenze disciplinari e nel metodo di studio;
- ✚ Attivare percorsi per il successo personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✚ Realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza;
- ✚ Garantire l'acquisizione delle competenze necessarie per il proseguimento degli studi;
- ✚ Prevenire situazioni di disagio scolastico che solitamente preludono a forme di esclusione e marginalità;
- ✚ Sostenere l'integrazione degli alunni in situazioni di disagio per consentire loro di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo, sia come concretizzazione di un diritto soggettivo, che come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;
- ✚ Contribuire al miglioramento dei processi di inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, anche attraverso un'offerta formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, la gestione del conflitto, il dialogo interculturale.

2. Promozione e sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza:

- ✚ Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente;
- ✚ Promuovere percorsi di cittadinanza attiva e democratica;
- ✚ Promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza:
 - a. Imparare ad imparare;
 - b. Progettare;
 - c. Comunicare;
 - d. Collaborare e partecipare;
 - e. Agire in modo autonomo e responsabile; ▪
 - f. Risolvere problemi;
 - g. Individuare collegamenti e relazioni;
 - h. Acquisire e interpretare l'informazione;
 - i. Promuovere la partecipazione degli studenti a progetti e scambi culturali;

3. Accoglienza ed integrazione:

- ✚ Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione;
- ✚ Realizzare azioni specifiche per consentire l'accoglienza e sostenere l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✚ Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione nel percorso scolastico.

AZIONI

- Utilizzo di una didattica per competenze, sulla base degli assi culturali dell'obbligo d'istruzione;
- Adozione di strategie di insegnamento/apprendimento inclusive ed efficaci privilegiando attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale, peer to peer , debriefing. ;
- Attuazione di progetti di recupero in Italiano e Matematica:
- Partecipazione a gare e/o concorsi;
- Attuazione di un progetto di legalità e cittadinanza attiva:
- Utilizzo della multimedialità e delle tecnologie a sostegno dell'apprendimento;
- Utilizzo della didattica laboratoriale;
- Definizione di un dettagliato Regolamento di disciplina;

STRATEGIE

- Implementazione tra i docenti del confronto e dello scambio sulle pratiche didattiche
- Promozione del debriefing; riflessione sulle pratiche didattiche adottate e sui risultati;
- Diffusione e condivisione di materiali e strumenti utili a promuovere l'orientamento all'innovazione;
- Diffusione di proposte di formazione e/o aggiornamento

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTI



Il collegio dei docenti, nella seduta del 30/10/2017 ha ridefinito la parte relativa all'Ampliamento dell'Offerta Formativa approvando i progetti riportati nel seguente prospetto

SCUOLA DELL'INFANZIA

TITOLO	TIPOLOGIA	FINALITA'	DESTINATARI
NATALE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TRADIZIONI	SEZIONI 4 E 5 ANNI
INGLESE	CURRICOLARE	PROMUOVERE L'APPROCCIO PRECOCE ALLA LINGUA INGLESE	SEZIONI 4 E 5 ANNI
CARNEVALE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TRADIZIONI	TUTTI
UNICEF	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA	TUTTI
VERIFICA FINALE	EXTRACURRICOLARE	SPETTACOLO DI FINE ANNO	SEZIONI 5 ANNI

SCUOLA PRIMARIA

TITOLO	TIPOLOGIA	FINALITA'	DESTINATARI
NATALE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TRADIZIONI	TUTTI
FRUTTA NELLE SCUOLE	CURRICOLARE	PROMUOVERE SANI STILI ALIMENTARI	TUTTI
CRESCERE FELIX	CURRICOLARE	PROMUOVERE SANI STILI DI VITA	TUTTI
INGLESE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LE ABILITA' ORALI IN LINGUA INGLESE	CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE
CARNEVALE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TRADIZIONI	TUTTI
SULLE NOTE DI MARIELE	CURRICOLARE	PROMUOVERE LE COMPETENZE CANORE	TUTTI
UNICEF	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA	TUTTI
SPORT DI CLASSE	CURRICOLARE	PROMUOVERE L'ATTIVITA' SPORTIVA	CLASSI QUARTE E QUINTE
RECUPERO ITALIANO E MATEMATICA	CURRICOLARE	MIGLIORARE LE COMPETENZE IN ITALIANO E MATEMATICA	TUTTE LE CLASSI
IL PICCOLO ASTRONOMO	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA SCIENTIFICA	DA DEFINIRE
VERIFICA FINALE	EXTRACURRICOLARE	SPETTACOLO DI FINE ANNO	SEZIONI 5 ANNI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TITOLO	TIPOLOGIA	FINALITA'	DESTINATARI
LA MUSICA NEL SUO COMPLESSO CANORO	EXTRACURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA MUSICALE	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
GARE DI MATEMATICA	EXTRACURRICOLARE	VALORIZZARE LE ECCELLENZE	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
OLIMPIADI ITALIANO GRAMMATICA	EXTRACURRICOLARE		GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
SPORT INSIEME	EXTRACURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA SPORTIVA	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
POTENZIAMENTO MUSICALE	CURRICOLARE	COMPETENZE MUSICALI	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
RECUPERO/ POTENZIAMENTO DI FRANCESE	CURRICOLARE	MIGLIORARE LE COMPETENZE IN LINGUA FRANCESE	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
RECUPERO/ POTENZIAMENTO DI GRAMMATICA	CURRICOLARE	POTENZIARE LE COMPETENZE IN GRAMMATICA	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
UNICEF	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA DEI DIRITTI	TUTTI
RECUPERO ITALIANO	CURRICOLARE	MIGLIORARE LE COMPETENZE IN ITALIANO	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
RECUPERO MATEMATICA	CURRICOLARE	MIGLIORARE LE COMPETENZE IN MATEMATICA	GRUPPI DI CLASSI DIVERSE
LEGALITA' CITTADINANZA	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITA'	TUTTE LE CLASSI
IL PICCOLO ASTRONOMO	CURRICOLARE	PROMUOVERE LA CULTURA SCIENTIFICA	CLASSI TERZE

Ad essi si aggiungono I seguente progetti curricolari di Istituto:

TITOLO	FINALITA'
A SCUOLA IN SICUREZZA	Promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e di come affrontarli
ACCOGLIENZA, CONTINUITA' ORIENTAMENTO	E Promuovere l'accoglienza, la continuità tra ordini di scuola e la consapevolezza negli alunni delle proprie attitudini e dei propri talenti e la capacità di operare scelte
LEGALITA' CITTADINANZA ATTIVA	E Promuovere le abilità sociali ,attraverso comportamenti positivi, e la Cultura della legalità

PROGETTO QUALITA' E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Per il nostro istituto è stato redatto un progetto per l'autovalutazione ai fini del miglioramento del Servizio. L'attività autoanalisi e di autovalutazione costituisce un passaggio essenziale del processo di gestione che si realizza attraverso la definizione di obiettivi e di strategie i cui risultati sono continuamente verificati in funzione della definizione di nuovi obiettivi. Il confronto tra gli esiti emersi nei diversi anni ci consentirà di avere una chiara percezione dell'efficacia e dell'efficienza del Servizio. Si tratta di passare da un'analisi fondata sul percepito ad un processo di ricerca fondata su un "agito" documentato e con valenza scientifica.

AUTOANALISI D'ISTITUTO : PARAMETRI ED INDICATORI

Si metterà a punto una procedura di autoanalisi per analizzare la percezione dei genitori , del Personale e degli Alunni riguardo alla qualità dell'organizzazione e dell' Offerta Formativa del nostro Istituto attraverso questionari in forma anonima , a campione per alunni e genitori (stesse classi) e a tutto il Personale della scuola, i cui risultati saranno poi resi noti a tutte le componenti nell'ambito degli organi collegiali e attraverso la pubblicazione sul sito web.

Gli ITEMS sui quali si intende misurare la propria qualità del nostro istituto sono:

- i risultati interni degli alunni;

- i risultati delle prove INVALSI;
- i risultati a distanza degli alunni nel successivo ordine di scuola;
- il grado di soddisfazione degli alunni;
- il grado di soddisfazione dei genitori;
- il grado di soddisfazione dei docenti;
- il grado di soddisfazione del Personale ATA;

Il Miglioramento, infatti, vuole essere a vantaggio principalmente degli alunni, ma anche degli altri attori e destinatari del servizio : genitori, Personale , Territorio.

PROGETTI FINANZIATI DA SOGGETTI ESTERNI

PROGETTO PON “ SUCCESSO ASSICURATO”

Il progetto Pon “Successo assicurato”, finanziato con Fondi Europei, mira a ridurre la dispersione scolastica e a riavvicinare alunni e famiglie al mondo della scuola e a ridurre il grado di fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Esso fa parte “*dei Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche*”. PON FSE Azione A1,1 – Avviso 10862 del 16/09/2016

Prevede, quindi, interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità.

Il progetto è articolato in 7 moduli da trenta ore , come segue:

MODULI	CLASSI INTERESSATE
“Riscopriamo l’atletica leggera a scuola”	CLASSI SECONDE PRIMARIA TEMPO NORMALE
“DO-RE-MI fai cantare e suonare SI”	CLASSI TERZE PRIMARIA TEMPO NORMALE
“Gioco Volley”	CLASSI QUARTE PRIMARIA TEMPO NORMALE
“Si può dare di più”	CLASSI QUINTE TEMPO NORMALE -PRIME SECOND.
“Che i giochi comincino...”	CLASSI QUINTE TEMPO NORMALE -PRIME SECOND.
“La resistenza degli ideali, la scuola può fare la differenza”	CLASSI QUINTE TEMPO NORMALE -PRIME SECONDARIA
Rete Sicura	Genitori

SCUOLA VIVA

“ALLA SCOPERTA DI CAUDIUM”

(Il progetto è in attesa di approvazione)

L’istituto ha ripresentato la candidatura per la II annualità, destinato agli alunni della Scuola secondaria, in partenariato con l’A.P.S. SANNIOIRPINIA LAB, l’Associazione Culturale “Airolandia” di Airola (BN), la Soc. Coop. Soc. ONLUS “La Martina” di Montesarchio (BN) e l’Associazione “Taburno Trekking Montesarchio”.

FINALITÀ

Aprirsi al territorio e alla comunità nelle ore pomeridiane per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie, in particolare nelle realtà più difficili.

Laboratori

Il progetto consta di tre moduli:

- a. "Alla scoperta di Caudium"
- b. "Riscopriamo il territorio"
- c. "Alla scoperta del sè"

Le attività laboratoriali saranno svolte presumibilmente da Gennaio a Giugno 2018

ATTIVITÀ CURRICOLARI DI INTEGRAZIONE

Nei plessi e nelle classi interessate le attività didattiche saranno ampliate e integrate da attività laboratoriali pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica e che contribuiscono a garantire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno:

- attività teatrali e musicali
- attività grafiche, pittoriche, manipolative, artistiche
- uscite didattiche, viaggi d'istruzione, visite guidate, nonché partecipazione a gare, eventi e spettacoli per una migliore conoscenza del patrimonio storico, artistico e ambientale.

La programmazione dell'intervento formativo

La programmazione dell'intervento formativo elaborata dal collegio dei docenti, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili contempla:

- ⊕ la definizione delle **COMPETENZE** con i relativi obiettivi formativi, in un'ottica inter e transdisciplinare, adatti e significativi per ogni allievo;
- ⊕ una metodologia laboratoriale

Nella programmazione degli interventi formativi facciamo riferimento alle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006)

- **la comunicazione nella lingua madre**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

- **le competenze sociali e civiche.** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Per la realizzazione del profilo delle competenze al termine del I ciclo la progettualità dell'Istituto il curricolo si articola:

- in campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e in discipline negli altri ordini di scuola e si esplica nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni per il curricolo 2012.

Programmazione educativa-didattica

Tale percorso prevede:

- ❖ l'analisi della situazione iniziale;
- ❖ la definizione degli obiettivi generali di tipo pedagogico, di obiettivi didattici efficaci alla formazione e apprendimento dell'alunno;
- ❖ la selezione dei contenuti;
- ❖ l'individuazione delle metodologie e delle strategie;
- ❖ la ricerca di procedure di verifica e valutazione (i criteri devono essere sempre coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni)

VALUTAZIONE

La scuola, al fine di attuare un percorso omogeneo rispetto alla pratica valutativa, ha definito i criteri di valutazione per *"... assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento ..."* così come recita art. 1 comma 5 del D.P. R. n. 122

Tali criteri sono riassunti in due griglie:

- ▶ la prima relativa alla valutazione dell'apprendimento (corrispondenza del voto numerico nelle singole materie ad una serie di descrittori/indicatori del giudizio analitico);
- ▶ la seconda alla valutazione del comportamento (corrispondenza del giudizio sintetico del voto di comportamento ad una serie di descrittori/indicatori del giudizio analitico)

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

10 (ottimo)	Eccellente raggiungimento degli obiettivi. Ottima competenza/conoscenza dei contenuti. Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti. Procedure eseguite autonome e coerenti. Competenze/ conoscenze ampie, complete e approfondite e abilità di elaborarle in ottica interdisciplinare. Impegno costante, attenzione, brillantezza di ragionamento.
9 (Distinto)	Completo raggiungimento degli obiettivi. Sicura e completa competenza/ conoscenza degli argomenti. Uso corretto e appropriato dei linguaggi e degli strumenti. Autonomia e sicurezza nella rielaborazione delle competenze/ conoscenze e delle abilità di applicazione in situazioni note
8 (Buono)	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Buona competenza/conoscenza degli argomenti. Uso generalmente corretto dei linguaggi e degli strumenti. Segue percorsi logici e autonomi nella rielaborazione delle competenze/conoscenze e abilità di applicazione in situazioni note.
7 (Discreto)	Sostanziale raggiungimento degli obiettivi. Discreta competenza/conoscenza degli argomenti: Incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Rielaborazione delle competenze/conoscenze non sempre sicura ed abilità di applicazione in situazioni ricorrenti
6 (Sufficiente)	Essenziale raggiungimento degli obiettivi. Sufficiente competenza/conoscenza degli argomenti. Necessita dell'assistenza dell'insegnante nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti; abilità di applicazione delle competenze/conoscenze apprese in situazioni semplici. Impegno appena profuso al fare.
5 (Insufficiente)	Parziale raggiungimento degli obiettivi. Competenze/conoscenze limitate e disorganiche. I suoi prodotti risultano carenti. Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Applicazione delle competenze/conoscenze incerta e con necessità di guida
4 (Scarso)	Mancato raggiungimento degli obiettivi. Competenze/conoscenze molto limitate, prodotti scarsi. Gravi difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Scarsa applicazione delle competenze nonostante la guida.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(Giudizio sintetico)

Parzialmente adeguato	L'alunno/a non sempre osserva le regole date e non porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola. Partecipa al lavoro in modo episodico, con contributi non pertinenti. La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale. Tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli. I compiti che vengono espressamente assegnati non sempre sono portati a termine.
Generalment e adeguato	L'alunno/a osserva complessivamente le regole date e/o condivise e partecipa in modo positivo ma limitato al lavoro concordato. Collabora con gli altri in modo generalmente positivo. Presta aiuto agli altri se richiesto, in difficoltà sa chiedere aiuto. Talvolta assume comportamenti irrispettosi dentro e fuori la scuola ma se richiamato, si corregge. Assume e porta a termine i compiti affidati supportato da indicazioni.
Adeguato	L'alunno/a osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri. Partecipa al lavoro comune in maniera costante, autonoma e con buoni contributi personali. Collabora con gli altri in modo positivo apportando contributi personali adeguati. Presta aiuto spontaneamente e chiede aiuto per sé in modo autonomo. Non alimenta i conflitti e tende a cercare soluzioni per comporli. Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati.
Esemplare	L'alunno/a osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza. Partecipa al lavoro comune in maniera costante, assidua ed autonoma, con contributi originali. Collabora con tutti in modo sempre positivo. Chiede e presta aiuto spontaneamente, per sé e per gli altri. Ascolta i diversi punti di vista degli altri e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze. In caso di conflitto cerca strategie di composizione. Assume e porta a termine con autonomia i compiti affidati, portando anche contributo di miglioramento. Adotta spontaneamente compiti di responsabilità

In riferimento alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, si stabiliscono i diversi criteri valutativi.

Valutazione degli alunni con disabilità certificata (D.I.A.)

- ❖ tiene conto delle indicazioni fornite dalla diagnosi;
- ❖ si svolge nelle modalità riportate nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato);
- ❖ si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti nel P.E.I.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.)

- ❖ tiene conto delle indicazioni fornite dalla diagnosi;
- ❖ si svolge nelle modalità riportate nel P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato);
- ❖ è riferita agli obiettivi indicati nel P.D.P.;
- ❖ indica le modalità di partecipazione, il grado d'interesse, l'autonomia e l'autostima

Valutazione degli alunni stranieri che si trovano nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema scolastico nazionale

- ❖ mira a verificare la preparazione nella conoscenza della lingua italiana;
- ❖ tiene conto del livello di partenza dell'alunno, del processo di conoscenza, della motivazione e dell'impegno;
- ❖ considera le potenzialità di apprendimento dell'alunno.

CRITERI ESAMI DI STATO

DEROGHE DEL N. 19 DEL COLLEGIO DEL 12/09/2017

L'articolo 2, comma 10 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, ferma restando la frequenza dei tre quarti del monte ore personalizzato richiesto dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, prevede motivate deroghe, in casi eccezionali, deliberate dal collegio dei docenti alla condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa e, quindi, l'ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe che le verbalizza. Il comma 7 dell'art.14 del DPR 122/2009 prevede la possibilità di deroga per assenze documentate e continuative e spetta al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza, prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

Le ore relative alle intere giornate si sommano quelle dei permessi (uscita anticipata, ingresso posticipato).

La menzionata normativa fa riferimento alla scuola secondaria di I grado, per la quale si prevede la seguente situazione :

TEMPO SCUOLA	MONTE ORE COMPLESSIVO	ORE DI ASSENZA CONSENTITE
30 ORE SETTIMANALI	990	247
36 ORE SETTIMANALI	1188	297

Il Collegio, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla C.M.n.20 del 4 marzo 2011, ha deliberato la possibilità di deroghe, con decurtazione delle ore dal computo del monte ore di assenza, nei seguenti casi:

- assenze per documentati motivi di salute
- assenze per terapie e/o cure programmate;
- assenze per ricoveri ospedalieri;

- assenze post ricovero su prognosi da parte della struttura ospedaliera o da medico del SSN;
- assenze a seguito di infortuni;
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale documentate o di diretta conoscenza da parte di componenti del consiglio di classe;
- lutto per componenti nucleo familiare;
- motivi religiosi;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- le ore di entrata posticipata o uscita anticipata disposte dall'istituzione scolastica per motivi organizzativi (es. assemblee sindacali);
- le assenze per giornate di sciopero in cui la scuola ha trasmesso alle famiglie comunicazione formale di non poter assicurare il servizio.

Il Collegio ha demandato ai Consigli di classe la valutazione di specifiche situazioni, con particolare riferimento agli alunni con ripetenze, per l'assunzione di decisioni ritenute utili e favorevoli al processo formativo dei singoli allievi.

Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata dal Consiglio d'Interclasse, per la Scuola Primaria, dal Consiglio di Classe, per Scuola Secondaria di Primo Grado, previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno negli apprendimenti disciplinari.

Ciascun Consiglio decreta sulla scorta

- a) dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di interrogazioni, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici fatti a casa o a scuola;
- b) del giudizio espresso dai docenti dei corsi di recupero, dei corsi di sostegno o di altre attività formative utili al recupero degli apprendimenti

Si deve tener conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno

L'andamento scolastico deve, inoltre, considerare:

- a) la costanza dell'impegno e lo sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- b) le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- c) l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici valida per progredire negli apprendimenti, a recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

Scuola primaria.

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Scuola secondaria di 1° grado.

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
2. Nel caso di grave e mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in almeno tre discipline (voto inferiore a 5/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno nel triennio ed è determinate dalla media tra il voto di ammissione e la media delle prove d'esame .

La non ammissione in ambo i casi può essere deliberata tenendo conto di quanto segue:

1. Il team docenti in modo collegiale, costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il team docenti in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accurata mente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
4. La non ammissione non deve essere un evento coincidente con il termine della classe prima.
5. Deve essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
6. Deve essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - A. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - B. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - C. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di interventi personalizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

RACCORDO FRA L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E GLI ENTI LOCALI TERRITORIALI

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- ▶ realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole
- ▶ promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale

I NOSTRI PARTNERS

Regione Campania

Ente Comunale

A.S.L Benevento 1 – sede di
Montesarchio

Ufficio di Piano Ambito B2 di Montesarchio

Associazione Schiapparelli

Associazione ARCA

Biblioteca Comunale “Amicolibro”

Unicef

Misericordia

Associazione Nazionale

Carabinieri

Pro Loco di Montesarchio

Centro studi Gregoretti (Pontelandolfo)

Legambiente

A & M.I.D.

Taburno Trekking

Società So ge si

ACLI Donna

Le sentinelle della torre

L'altra metà del cielo

UNITALSI

Amore oltre I confini

Associazione Libera

Emergency

**MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anno scolastico 2017-18
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

Tale documento è il risultato di un aggiornamento e integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa deliberate dagli Organi Collegiali.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento possono essere avanzate da :

- ▶ rappresentanti dei genitori
- ▶ da docenti e personale ATA
- ▶ rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni

Il Piano viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati:

- ▶ autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nelle attività
- ▶ rilevazioni mediante questionari rivolti ai genitori, ai docenti e al personale ATA
- ▶ analisi collegiale degli esiti di apprendimento condotta sulla base di strumentazione oggettiva utilizzata in tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado e con i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia
- ▶ analisi strumentale derivante dalla verifica/valutazione condotta dall'**Invalsi**
- ▶ analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di collegio dei docenti e di consiglio di circolo per gli aspetti di rispettiva competenza
- ▶ questionari rivolti agli alunni e alle famiglie per verificarne l'accettazione dell'organizzazione didattica

Il presente documento per l'anno scolastico 2017/2018 è stato deliberato all'unanimità dal **Collegio dei Docenti** nella seduta del 30 Ottobre 2017 e dal **Consiglio d'Istituto** nella seduta del 31 Ottobre 2017